Rimuovere filigrana ora

Dott.
Via - Catania
Psicologo clinico - Psicoterapeuta
Iscr. Ord. Psicologi Regione Sicilia n.

RELAZIONE VERIFICA ACCERTAMENTO PSICODIAGNOSTICO

In data 12.11.2018 il Prof. mi invia due protocolli psicodiagnostici e mi chiede di effettuare una verifica ed un'eventuale rivalutazione degli stessi.

I signori / sono stati sottoposti a reattivo proiettivo della personalità "Rorschach" rispettivamente in data 9.12.2017 ed in data 23.12.2017. Il metodo di siglatura utilizzato è quello della Scuola romana Rorschach. Entrambi procedimenti diagnostici sono stati effettuati con l'utilizzo delle tavole parallele "Parisi-Pes" (Scuola romana Rorschach).

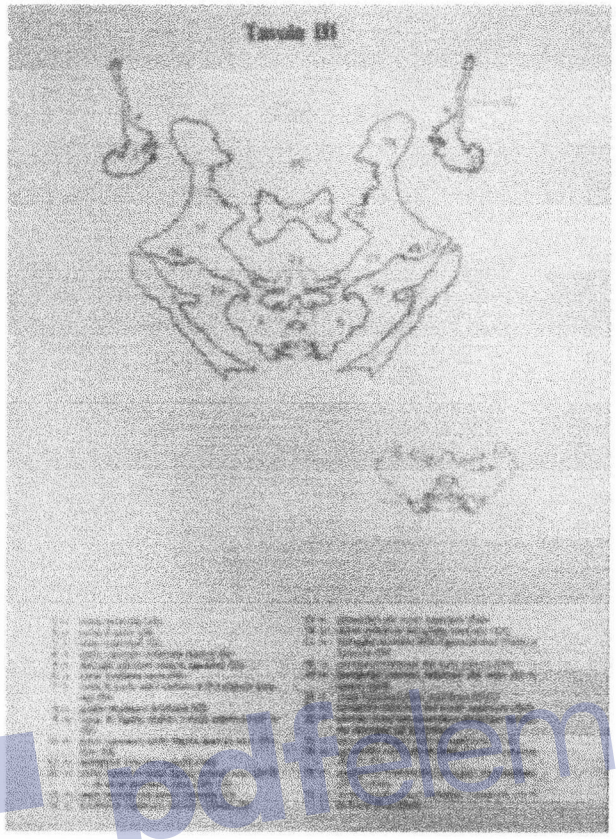
I protocolli che mi vengono inviati sono costituiti dal cosiddetto "Vangelo", cioè le risposte date o raccolte e relativa inchiesta (fase tecnica finalizzata a chiarire con domande mirate le siglature sottese alle risposte). Quest'ultima fase è fondamentale perché consente allo psicodiagnosta di poter trasdurre le risposte date in sigle e codici utili per arrivare a stabilire risultati diagnostici precisi.
L'inchiesta inoltre permette a qualsiasi esperto "terzo" o esterno alla somministrazione di poter comprendere esattamente dove, come e perché una persona ha visto una determinata cosa nella macchia del "Rorschach".
Per tale motivo mi viene altresì chiesto di poter procedere nuovamente alla siglatura e di stilare relativo profilo psicodiagnostico di personalità, partendo dagli elementi forniti in inchiesta.

In data 26.11.2018 volendo iniziare e concludere il lavoro commissionato così come precedentemente descritto sono stato costretto a comunicare al Prof. di non poter procedere a quanto richiesto per che mi accorgo di un errore procedurale commesso dal collega probabilmente per distrazione, che rende impossibile effettuare adeguata siglatura dei protocolli e che potrebbe invalidare i risultati delle prove: una siglatura errata porterebbe inevitabilmente ad effettuare seri errori diagnostici.

Spiego in maniera più dettagliata:
Ho ricevuto due protocolli Rorschach in cui il collega ha utilizzato non le classiche tavole Rorschach (Ed. Huber/Hogrefe oppure Giunti OS oppure Kappa) ma bensì le Tavole parallele Parisi/Pes - "Scuola Romana Rorschach" (Ed. Giunti OS o Kappa).
E' molto probabile che il collega ha utilizzato questa serie di tavole perché i periziati o clienti conoscevano già il test oppure si sospettava una loro possibile forma di istruzione pregressa che avrebbe inficiato i risultati. Pertanto correttamente il collega, qualora le cose siano andate così, ha preferito utilizzare le Tavole parallele. E' successo però che egli

Rimuovere filigrana ora

invece di effettuare siglatura facendo riferimento giustamente alle "tavole di localizzazione" ha erroneamente utilizzato non quelle pertinenti ma bensì le tavole di localizzazione delle classiche tavole Rorschach che sono abbastanza diverse.



pdfelement

Fig. a

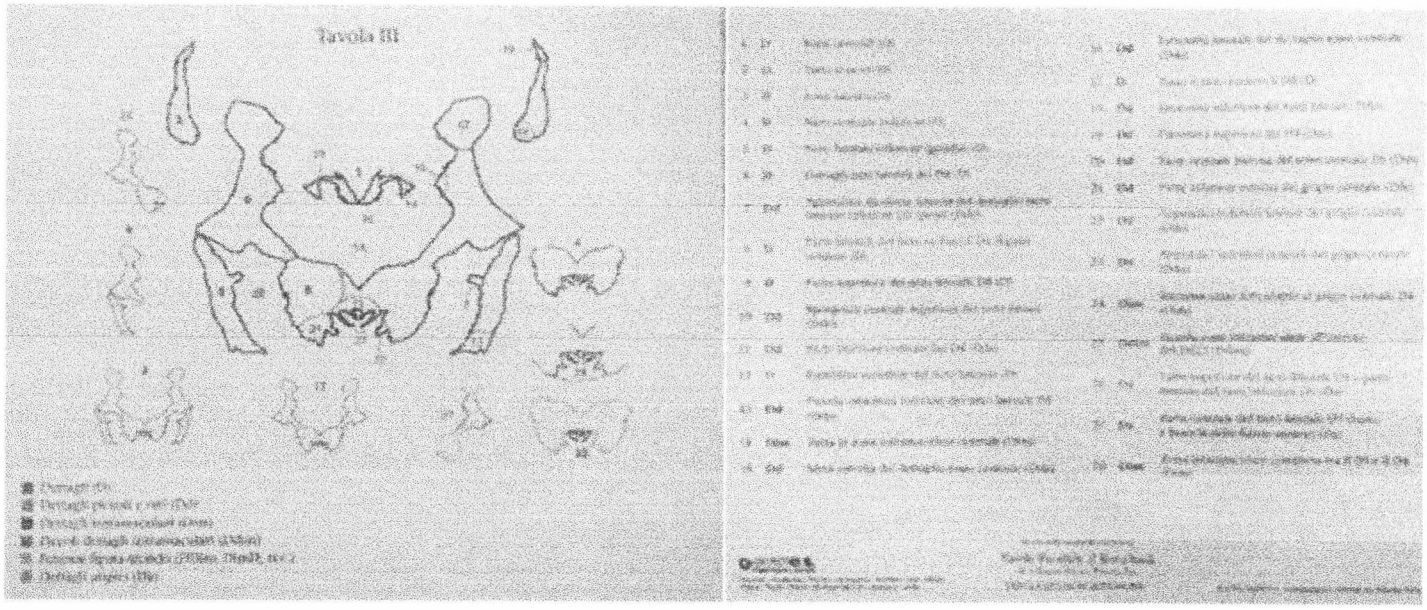


Fig. b

Rimuovere filigrana ora

Le tavole di localizzazione sono una riproduzione schematica delle macchie originali, che servono all'esaminatore per delimitare l'area interpretata dal soggetto e riportarla con precisione nell'impaginazione definitiva del protocollo.

In fig. a abbiamo un esempio della tavola di localizzazione della tavola III del Rorschach, in fig. b abbiamo un esempio della tavola di localizzazione della tavola III del Parallelo Parisi/Pes.

Come si può osservare lo stimolo (macchia) nelle due tavole è pressochè simile ma la localizzazione delle diverse parti delle macchie non sempre corrisponde. Essa coincide fino ad un certo punto ma talvolta si differenzia fino a prevedere anche "modi di comprensione" diversi fra loro.
Per tale motivo nell'utilizzare le tavole parallele bisogna condurre l'inchiesta ed effettuare relativa siglatura con l'utilizzo delle tavole di localizzazione pertinenti.

Nel caso dei protocolli esaminati sostanzialmente sono state utilizzate le tavole di localizzazione come in fig. a, mentre andavano utilizzate le tavole di localizzazione come in fig. b.
Questo genera inevitabilmente una confusione nel valutare le risposte, tanto da rendere difficile un'adeguata siglatura.

Faccio un esempio:
in tav III del protocollo I [illegible], viene data come seconda risposta "*....il braccio di una doccia*". In inchiesta il collega rileva che la risposta viene vista nel D13, perché utilizza la tavola di localizzazione di fig. a che si riferisce però ad un altro test (il Rorschach classico) mentre andava utilizzata la tav. di localizzazione di fig. b pertinente al test utilizzato (tavole parallele Parisi/Pes). Aver fatto questo errore comporta che la risposta data venga siglata come D (la zona 13 della macchia è una D) ma in realtà si tratterebbe del Dd 15 o 16 (vedi fig.b) che verosimilmente assomigliano ad un braccio di una doccia. Pertanto si tratterebbe di una risposta di dettaglio piccolo (Dd) e non di dettaglio grande (D). Questo determina dunque un errore di siglatura, grave soprattutto se errori di questo tipo sono presenti in numero elevato.
Sembrerebbe che errori così, nei protocolli analizzati ce ne siano pochi ma ciò non rassicura comunque sulla validità della prova.

Il collega utilizzando le tavole di localizzazione errate rischia di fare (e nei fatti commette come dall'esempio prima citato) degli errori di siglatura significativi. Un esperto esterno invece non può assolutamente comprendere bene la localizzazione delle macchie perché i riferimenti di localizzazione sono spesso errati e dunque non può assolutamente fare adeguata siglatura cioè non può stilare nessun profilo psicodiagnostico o effettuare verifica dei protocolli.

Diverse risposte di entrambi i protocolli sono inficiate da errori causati da localizzazione confusa; infatti molte localizzazioni come già detto non corrispondono affatto fra loro. Per un esperto esterno alla somministrazione addivenire ad una diagnosi risulta impossibile.
I protocolli verrebbero valutati attraverso supposizioni e le risposte verrebbero interpretate in maniera imprecisa.

Il collega certamente in buona fede ha sviluppato i risultati del test avendo avuto modo di "intervistare" direttamente i clienti/periziati. Questo rapporto diretto potrebbe abbassare i

pdfelement

Rimuovere filigrana ora

livelli di errore ma posso certamente concludere che utilizzando parametri errati il rischio di un errore diagnostico può comunque risultare elevatissimo.

In conclusione alla luce di quanto esposto è indubbio che vi sia un vizio procedurale (uso improprio delle tavole di localizzazione) ed in scienza e coscienza, a mio modo di vedere tale somministrazione risulta inevitabilmente inquinata da errori, compreso il fatto che un perito esterno non ha possibilità di verificarne la validità. Anche per questo tali protocolli, a mio modo di vedere non andrebbero considerati validi ai fini diagnostici.
Catania 29.11.2018

In fede,

Dott.

pdfelement